

INTERPELLANZE

Il sottoscritto chiede di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri dell'interno, dei lavori pubblici e dell'ambiente, per sapere — premesso che:

il giorno 7 luglio 1996 nella zona dei laghi Maggiore e d'Orta, nelle province di Novara e del Verbano-Cusio-Ossola, si è abbattuto un violento nubifragio, particolarmente virulento e prolungato nell'Omegnese, che ha interessato tra gli altri i comuni di Omegna, Verbania, Gravellona, Baveno e Pettenasco;

la furia degli elementi ha provocato vittime, distruzioni di edifici, danni alle vie di comunicazione, ai territori agricoli e, solo per puro caso, il bilancio dei morti e dei feriti non è stato proporzionale alla devastazione subita dal territorio;

notevoli danni si sono registrati anche nelle attività produttive del territorio ed alle infrastrutture —

quali siano le intenzioni del Governo circa entità e modalità per interventi di sostegno alle popolazioni colpite ed alla ripresa delle attività produttive;

quali misure si intendano concretamente adottare per sburocratizzare le modalità di concessione di aiuti e contributi e se sia intenzione del Governo affidare il coordinamento degli interventi ad una unica autorità, che possa agire in collaborazione con i comuni interessati;

quali azioni si intendano adottare per evitare che gli istituti di credito subordinino alla prestazione di garanzie reali sui beni distrutti dall'alluvione la concessione di anticipazioni sui contributi che saranno decisi in loro favore;

quali interventi di natura amministrativa (agevolazioni fiscali, differimento dei termini di pagamento di tributi, eccetera) saranno adottati e per accelerare la ripresa delle attività produttive del terri-

torio e per la salvaguardia delle numerose medie e piccole imprese industriali, artigianali ed agricole della zona così duramente colpite dalla furia delle acque;

se, fra le cause concatenanti o scatenanti di un così grave bilancio di danni vi sia anche una dissennata politica del territorio, l'anomalo sviluppo di insediamenti edilizi anche in zone a rischio alluvionale, il mancato drenaggio e la mancata manutenzione degli alvei dei torrenti ed una generale mancanza di attenzione ai problemi di salvaguardia della integrità dell'ambiente.

(2-00103)

« Mammola ».

Il sottoscritto chiede di interpellare il Ministro della pubblica istruzione, per sapere — premesso che:

l'istituto Silvestri di via Nomentana a Roma, fino ad oggi, rappresenta un'ancora di salvataggio per i bambini sordomuti;

alcuni giorni fa, il provveditorato agli studi di Roma ha deciso, con singolare solerzia, che l'istituto Tommaso Silvestri, la più antica ed organizzata scuola materna ed elementare per sordomuti della capitale, dovrà chiudere;

tale decisione comporterà, per i bambini dell'istituto, l'aggregazione presso un'altra scuola dell'undicesimo distretto;

aggregando i bambini sordomuti ad altri istituti si correrà il rischio di emarginarli: infatti saranno messi nelle classi con altri ragazzi che sentono e per loro sarà una tragedia;

inoltre, con tale decisione verrebbero a cessare per i bambini sordomuti le cinque ore di lezione, la possibilità di mangiare insieme con gli altri nella mensa scolastica, nonché l'insegnamento della lingua vocale con la tecnica bimodale —

se il Ministro interpellato ritenga opportuno intervenire al fine di prendere provvedimenti idonei a sanare un atto di evidente prepotenza del provveditorato agli studi di Roma nei confronti dei bambini sordomuti di via Nomentana;

se il Ministro ritenga opportuno avviare un'indagine al fine di appurare con quali criteri, all'interno del provveditorato di Roma, vengono presi simili decisioni;

se e come intenda procedere onde evitare in futuro il ripetersi di simili situazioni.

(2-00104)

« Storace ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Presidente del Consiglio dei ministri, i Ministri dei lavori pubblici, dell'ambiente, dei trasporti e della navigazione, per sapere — premesso che:

nei giorni scorsi il Ministro dei lavori pubblici ha rilanciato il progetto della costruzione del ponte sullo stretto di Messina;

tale iniziativa rilancia la vecchia logica delle grandi opere dal devastante impatto ambientale e di difficile realizzazione;

questa logica ha significato per il Mezzogiorno e la Sicilia non certo sviluppo economico ed occupazione stabile, ma al contrario gravissime conseguenze ambientali e sociali e l'affermazione di interessi oscuri nell'economia e nelle istituzioni;

il faraonico progetto, oltre che pericoloso per quanto detto, appare beffardo ed incomprensibile se si considera lo stato drammatico in cui versa l'intero sistema di trasporti — e la rete ferroviaria in modo particolare — in Sicilia;

voci autorevoli all'interno dello stesso Governo — a partire dal Ministro dell'ambiente — hanno criticato l'iniziativa del Ministro dei lavori pubblici —:

quali siano gli orientamenti del Governo in merito alla costruzione del ponte sullo stretto di Messina.

(2-00105)

« Cangemi, De Cesaris ».

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro della pubblica istruzione e dell'università e della ricerca scientifica e tecnologica, per sapere — premesso che:

in data 30 gennaio 1996 è stato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il bando di concorso nazionale per professore associato e l'onere complessivo è a carico dei bilanci degli atenei;

da notizie di stampa, risulta sia stato presentato a codesto ministero un esposto da cui emergerebbe che l'università degli studi di Roma « La Sapienza » non era in possesso della necessaria copertura finanziaria, per oltre un terzo dei posti messi a concorso, richiesta dal Ministro ed esplicitata nel bando;

da notizie di stampa inoltre risulta che, nel tentativo di sanare tale situazione anche se *a posteriori*, e quindi in modo non corretto, il consiglio di amministrazione della Sapienza avrebbe utilizzato risorse economiche provenienti dagli emolumenti destinati al personale non docente senza, tra l'altro, nessuna concertazione con le organizzazioni sindacali;

risulterebbe che di recente « La Sapienza » ha sottoposto la nuova pianta organica d'ateneo per il personale non docente ai ministeri competenti, dichiarando che la stessa era comunque ampiamente sottostimata rispetto alle esigenze minimali dell'ateneo;

da quanto sopra esposto emergerebbe che o risultano errati i presupposti che hanno portato alla determinazione della pianta organica oppure la delibera del consiglio è un esempio di pessima amministrazione —:

in quale modo il Ministro intenda intervenire sul bando di concorso di prossima scadenza;

se intenda procedere a verifiche sull'operato della università « La Sapienza », al fine di assicurare una gestione ed un funzionamento ottimali;

se il Ministro non ritenga opportuno accertare, considerando le perplessità esistenti, se tale anomala procedura per mettere a concorso posti per professore associato sia stata seguita anche da altri atenei.

(2-00106)

« Pistone, De Murtas ».